

TERZA SESSIONE LUNEDI' 31 ottobre '22

## TRACCIA DELL'INTERVENTO INTRODUTTIVO DI MASSIMO URSO

Non avere paura e continua a parlare"... e continua a camminare, mi viene da dire. Continuiamo a camminare lungo un sentiero che, tra i vari punti di sosta, ci ha visti lo scorso anno in compagnia di Padre Buffon e Cristina Simonelli a dialogare sulla Laudato sì e sui temi ad essa connessi.

Oggi il nostro sguardo è maggiormente centrato sulle nostre Chiese, ma ci dovrebbe essere sempre più chiaro (almeno questo è vero per me) di come le questioni Natura, natura dell'Uomo, natura del Divino siano intimamente collegate. E non solo per la presenza del termine "natura"

Tutto è intimamente collegato! Il nostro Papa ce lo ripete continuamente.

Questa "certezza" non può però non invocare una serie di paure, che ci bloccano e ci rallentano, come una asprezza del terreno blocca il nostro cammino lungo un sentiero. Per rimanere dentro alla metafora del camminare e soprattutto del muoversi in un sentiero di montagna, ben sappiamo che qualunque ostacolo la montagna ci ponga di fronte può essere superato... Dipende dal nostro allenamento, preparazione. Dipende un po' anche dal nostro coraggio nell'affrontare le paure. E' questa una delle meraviglie dell'umano, ma forse anche la fonte di molti suoi problemi...

Preparazione e allenamento. Per cui abbiamo bisogno di maestri, o anche solo di qualcuno a cui porre domande, come alla sentinella di Isaia (quando finirà la notte?). Ma chi sono le sentinelle di oggi a cui porre domande a da cui trarre qualche parziale risposta?

Secondo me alcune di queste sentinelle sono gli alberi, sono le persone e le popolazioni che vivono in stretto contatto con loro (l'Amazzonia ci salverà...). Sono loro, credo, che dobbiamo imparare ad osservare ed ascoltare per cogliere le risposte e le suggestioni che da sempre ci porgono.

Imparate dal fico (come ci propone Marco nel racconto della parabola di Gesù) è il motto che ha portato all'inizio di un percorso ecumenico itinerante all'interno del Parco Nord Milano (dove il sottoscritto ha lavorato fino a un anno fa) insieme alle sorelle ai fratelli musulmani, buddisti, induisti, ebrei.

In quel caso il sentiero percorso in occasione del primo incontro è stato un sentiero lineare, da albero ad albero, a partire proprio da un maestoso fico; nel nostro caso il sentiero presenta una trama più complessa. Come minino ci presenta un bivio (ma forse ora iniziamo a comprendere che in realtà le strade percorribili sono almeno tre) e dovremo scegliere quale via percorrere.

Di solito, anche metaforicamente, parliamo di bivio, appunto (che può indicare la presenza di una strada corretta e una sbagliata). Ma, io credo, le strade che si aprono sono tre (due "corrette" e una sbagliata").

La strada "sbagliata" è il continuare così, come se nulla fosse.

Le due strade "corrette" corrispondono ai concetti di "riparazione" e di "rivoluzione, conversione".

Abbiamo tempo per la riparazione? Per una lenta riparazione? Oppure saremo costretti a operare rapide rivoluzioni?

Papa Francesco e i giovani dei FridayForFuture, in maniere anche diverse, ci dicono che forse è la quantità di tempo a disposizione il nostro vero fattore limitante. Sia per quanto riguarda il nostro rapporto con la Natura che con noi stessi.

Due canzoni ci possono aiutare in questo nostro cammino (canzoni che corrispondono a due film, diversissimi tra di loro):

- Could we start again please (da Jesus Christ Superstar) - <https://youtu.be/rIKViY6ieBM>
- Once (da Once) - <https://youtu.be/mY3j0fsec8l>